ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 - Num. 89
Telefoni
dal n. 40-841 al n. 40-860

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
13-14 Aprile 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero Lire 1—

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 2 - Finanziari L. 10 - Necrologie L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-389) Arte cinematografica - Fiori - Cambio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Cooridoamo: L. 60 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 48-036 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 900, Sem. 450, Trim. 225. Estero) Anno L. 2000, Sem. 1000, Trim. 500 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

SITUAZIONE PRESSOCHE' IMMUTATA ALL'EST

Gli attacchi sovietici sull'ala meridionale contenuti dalla rafforzata difesa tedesca

Nei quartieri di Vienna prosegue la lotta di casa in casa – Particolari sulla battaglia per la Porta Morava che costa ai sovietici perdite spaventose – La guarnigione di Breslavia resiste eroicamente

Fronte orientale, venerdì sera.

La situazione sul fronte dell'Est può considerarsi pressochè immutata in tutti i settori. Resta che la irrigidita difesa germanica ha impedito ai sovietici il conseguimento di progressi notevoli che potessero scuotere, comunque, la saldezza dello schieramento difensivo della Wehrmacht nei diversi settori del fronte.

I combattimenti più accaniti ed indubbiamente più importanti — dati i risultati strategici immediati che il comando sovietico si ripromette di conseguire — si svolgono sempre sull'ala meridionale del fronte, tra la Drava ed il Danubio, a sud-ovest, a nord e ad est di Vienna, nonchè in alcuni quartieri della incomparabile città danubiana nella quale i difensori continuano ad opporre una valida resistenza alla forte pressione nemica.

Scontri accaniti sono attualmente in corso immediatamente a sud del Wiener-Wald e nella zona boscosa a sud-ovest di Vienna, ove i bolscevichi spingono incessantemente all'attacco forti colonne corazzate nel tentativo di raggiungere S. Pölten per completare l'accerchiamento della città.

Le unità germaniche si oppongono tenacemente ad ogni attacco nemico ed infliggono dure perdite ai corazzati sovietici.

Nei quartieri viennesi del centro ed a nord del canale del Danubio, proseguono senza tregua gli scontri a colpi di bombe a mano ed all'arma bianca tra i difensori della città e le forze sovietiche sorrette da una forte superiorità numerica e dall'incessante appoggio dell'aviazione che bombarda da bassa quota i quartieri viennesi ancora in mano dei germanici. Si ha ormai la netta impressione che le linee germaniche a sud di Vienna siano notevolmente rinforzate.

In questo settore è stata efficacemente attuata la Luftwaffe, che nelle ultime 12 ore ha bombardato con successo le truppe avanzate nemiche e le immediate retrovie, distruggendo numerosi mezzi corazzati sovietici.

La pressione nemica su Mannersdorf a nord e nord-est di Bratislava, zona questa nella quale tende a svilupparsi la manovra sovietica di avvolgimento della Boemia da nord, segnalata nel servizio serale di ieri.

La difesa germanica si è, comunque, irrigidita e rinforzata anche in questo settore e gli sforzi del nemico sono duramente contenuti.

A nord-est della città danubiana si sta anche sviluppando un'azione nemica — attualmente controllata dai germanici — tendente a tagliare l'autostrada Vienna-Brno.

Nella difesa continuano i combattimenti per la Porta Morava ed i sovietici non riescono ad ottenere successi di rilievo, mentre le loro perdite in uomini e mezzi si fanno di ora in ora più elevate e del tutto sproporzionate ai prezzolati trascurabili vantaggi conseguiti.

Circa i combattimenti davanti alla Porta Morava, fra Troppau e Leobau, il D. N. B. diramò il seguente resoconto di un suo corrispondente di guerra:

«Allorchè il 15 marzo, sesto anniversario della cruenta dittatura del Protettorato, la grande offensiva sovietica si è scatenata in tre settori, contro Grottkau e Schwarzwasser, dopo una preparazione d'artiglieria fra le più violente e continue e l'impiego di masse enormi di carri blindati e di altre armi, contro divisioni già provate, al comando del più giovane maresciallo della Wehrmacht — Schörner — era evidente che questa offensiva non tendeva ad un obbiettivo immediato. Non si trattava dunque di respingere le forze tedesche minacciantisi, concentrate verso le alture o di conquistare la regione e rientrare così nella zona industriale di Mährisch-Ostrau, ma di sfondare la Porta Morava per penetrare nel Protettorato e far crollare tutto il fianco meridionale del Reich.

«E' stato un urto estremamente violento nel quale il Comando sovietico, messe in linea le ultime riserve disponibili fra le quali l'armata blindata della Guardia, già ridotta a mal partito nella battaglia della Slesia, aveva sperato di poter raggiungere il gruppo d'attacco che si dirigeva dall'Ungheria su Vienna e Pressburgo.

«Ma il fronte dell'Alta Slesia ha tenuto duro con accanita ostinazione e nella convinzione incrollabile della superiorità del soldato tedesco. Metro per metro, il nemico ha dovuto sacrificare le sue migliori truppe per guadagnare terreno. La massa dell'Alta Slesia ha annientato le truppe della Guardia sovietica fino al loro quasi completo annientamento. Nelle formazioni scelte, fino ad ora riservate ai membri del partito, il nemico ha dovuto immettere riparti delle regioni orientali, prigionieri di guerra ucraini e russi, per disgiarli subito nella grande battaglia. Il maresciallo tedesco fermo in mezzo a questa tempesta di fuoco, come colui che è il baluardo del Reich, Gene chiuse i battenti della Porta Morava con lo stesso spirito che anima il suo comandante in capo, maresciallo Schörner, sempre presente ove più è furiosa la battaglia».

La fortezza di Breslavia continua intanto a resistere a tutti gli attacchi sovietici, sferrati da ogni lato con soverchiante superiorità di uomini e di mezzi e sostenuti dall'aria con bombardamenti violenti e costanti.

La resistenza opposta dalla guarnigione di questa città-chiave sta diventando leggendaria e non può non riscuotere l'ammirazione di quanti apprezzano gli eterni valori umani dell'eroismo e del sacrificio.

Il Führer ha inviato al Gauleiter della fortezza di Breslavia — Hanke — il seguente telegramma:

«Con riconoscente apprezzamento del vostro alto merito nella lotta per l'avvenire del Reich e del suo popolo, vi conferisco la croce d'oro dell'Ordine tedesco.

Adolfo Hitler».

Il D. N. B. — commentando la notizia — rileva oggi che tutta la Germania guarda con profonda ammirazione all'eroica lotta sostenuta contro i bolscevichi dalla città di Breslavia, divenuta una fortezza di pietra e di ferro oltre che un baluardo di validi cuori.

Lungo il medio e basso corso dell'Oder si segnalano soltanto scontri locali e duelli di artiglieria.

Sul settentrionale si combatte ancora strenuamente nella zona a nord-ovest della Vistola ed in Samländia, ove le guarnigioni tedesche di Königsberg e Pillau resistono eroicamente.

Anche a Königsberg, roccaforte dell'ala Wehrmacht, continuano ad opporsi con valore valoroso alla completa accerchiamento delle città da parte dei bolscevichi.

Truppe di reparti di valorosi soldati germanici che non intendono accettare la capitolazione imposta dal gen. Lasch.

Le perdite di uomini confessate dagli statunitensi

Stoccolma, venerdì sera.

Il Sottosegretario alla guerra statunitense ha annunciato ieri, in una conferenza stampa, che le perdite dell'esercito americano fino al 31 marzo ascese complessivamente a 502.585 uomini, di cui 126.290 morti, 359.396 feriti, 36.645 dispersi e 67.514 prigionieri. La marina ha perduto 38.154 uomini, dei quali 27.347 morti, 44.073 feriti, 10.886 dispersi e 4356 prigionieri.

Un rapporto inglese documenterebbe l'efficacia delle telearmi

Stoccolma, venerdì sera.

Il «Dagens Nyheter» scrive da Londra che il governo inglese ha l'intenzione di pubblicare un rapporto sull'efficacia delle telearmi germaniche. Gli effetti di queste armi non saranno resi noti che in ultima parte. L'Inghilterra è l'unica nazione che abbia esperimentato direttamente tali mezzi di distruzione, che nella guerra futura — afferma il corrispondente — «avranno una enorme importanza».

In Romania il Ministro delle Finanze rimosso e arrestato

Lisbona, ven. sera.

Il ministro delle Finanze romeno ha rassegnato le dimissioni in seguito a contrasti sorti con la commissione sovietica. Il dimissionario sarebbe stato arrestato nel pomeriggio di ieri.

Il Cile dichiara guerra al Giappone

Stoccolma, venerdì sera.

Il Presidente di Stato, Rios, a tutto il Gabinetto cileno, hanno deciso — dopo lunga discussione — di dichiarare guerra al Giappone.

La signora Churchill decorata dell'Ordine della «bandiera rossa»

Stoccolma, venerdì sera.

Per gli alti meriti conquistati la signora Clementina Churchill è stata decorata dell'Ordine della bandiera rossa.

Nella casa di campagna di Warms Springs

Come è morto Roosevelt

Si è lamentato di un dolore alla nuca mentre, nella sua poltrona, posava dinanzi ad un pittore, poi è svenuto - Due ore dopo spirava senza riprendere conoscenza - La sepoltura avrà luogo domenica ad Hyde Park

Lisbona, venerdì sera.

La notizia della morte improvvisa del presidente Roosevelt ha colpito grandemente tutti gli strati della popolazione statunitense.

La stampa di stamane e le emittenti radiofoniche hanno commentato per tutta la notte a trasmettere particolari sul luttuoso avvenimento.

Subito dopo che la notizia era stata comunicata alla Casa Bianca, essa è stata resa di pubblico ragione.

Dopo cinci minuti la notizia è stata trasmessa da tutte le stazioni radio e da tutte le agenzie giornalistiche. La popolazione è uscita dalle case ed ha dato la notizia ai passanti. I cinematografi hanno sospeso i programmi per annunciare l'inaspettato decesso del Presidente.

Il segretario del Presidente, Stephen Early, ha detto che la signora Roosevelt e l'ammiraglio Ross Mc Intyre, medico personale di Roosevelt, lasceranno Washington per via aerea diretti a Warm Springs.

Il Presidente, che era arrivato a Warm Springs il 12 marzo, contava di fermarvisi per tre settimane. Recentemente aveva deciso di restarvi ancora per un altro settimana.

La notizia della morte del Presidente è seguita al dispaccio letto da tutte le emittenti radiofoniche con il quale si esprimeva il gusto di tutto che la guerra con la Germania si sarebbe conclusa entro pochi giorni. Tale notizia ha causato un'enorme commozione.

Roosevelt è deceduto nella camera da letto della sua piccola casa di campagna, dove egli si era recato durante vent'anni per curarsi dalla paralisi infantile che l'aveva colpito nel 1921. Si crede che al momento della sua morte nella casa si trovassero solamente due persone: miss Laura Delano e miss Margaret Suckley, che si recavano frequentemente nella sua casa.

Il comandante Bruen, che è medico a Warm Springs, ha dichiarato che la morte di Roosevelt è dovuta ad una massiccia emorragia cerebrale.

Egli ha detto di aver visto il Presidente nella mattinata di ieri e di averlo trovato di buon umore. Era seduto nella sua poltrona ed un pittore faceva di lui alcuni schizzi.

Improvvisamente si è lamentato per un grab dolore alla testa, nella nuca. In pochi minuti ha perduto conoscenza. Erano le 13,30. Da allora non ha ripreso conoscenza ed è spirato alle 15,35.

Già durante la settimana passata, Roosevelt non si era sentito molto bene e — come ha detto la signora Roosevelt — i cibi non avevano per lui alcun sapore.

Altre notizie informano che al momento del trapasso erano col Presidente il medico di marina Howard Bruen ed il medico James Paullin, specialista di malattie interne. Roosevelt si trovava da 30 marzo per un periodo di riposo a Warm Springs, che egli amava chiamare «la sua seconda casa». Egli aveva passato la settimana precedente al 30 marzo nella sua casa a Hyde Park, a New York.

Di quattro figli di Roosevelt, che prestano servizio militare, è stato inviato un messaggio della loro mamma.

I funerali funebri avranno luogo sabato alla Casa Bianca. La sepoltura avverrà domenica a Hyde Park. Non è stata ancora data disposizione.

Profonda depressione negli Stati Uniti e in Inghilterra

Stoccolma, venerdì sera.

L'annuncio della morte di Roosevelt ha scosso tutto il popolo americano, secondo quanto informa da New York il corrispondente del giornale svedese *Dagens Nyheter*. Lo *Stockholms Tidningen* sottolinea che a Londra, a causa della morte di Roosevelt, si è straordinariamente depressi.

La *Reuter* informa che la notizia della morte di Roosevelt è stata comunicata a re Giorgio dal suo segretario privato, sir Alan Lascelles, stamane poco dopo la mezzanotte. Da fonte ufficiale si apprende che il re ha appreso la notizia «con profondo dolore».

Il programma per San Francisco resterà immutato

Lisbona, venerdì sera.

Si ha da Washington che Harry S. Truman, che ha prestato giuramento nel pomeriggio di ieri come presidente degli Stati Uniti, succedendo al presidente Roosevelt, ha dato autorizzazione perchè proceda il lavoro delle nazioni unite nello svolgimento dei programmi per la conferenza di S. Francisco secondo gli accordi precedentemente intercorsi.

Anche il Ministero degli Esteri americano ha annunciato questa notte che il programma per la conferenza di S. Francisco resterà immutato.

La figura di Harry Truman nuovo Presidente

Egli ha preso il Gabinetto di rimanere in carica

Stoccolma, venerdì sera.

Lo «Stockholms Tidningen» pubblica un commento su Truman, successore di Roosevelt. Truman viene giudicato da tutti come una personalità politica di media grandezza, disposta al compromesso.

La conseguenza di maggior importanza della morte di Roosevelt è costituita dal fatto che ora la Nazione nord-americana non possiede più un vero capo. Truman manca di esperienza in politica estera ed è un rappresentante tipico del medio «West». Egli ha vissuto a Washington, per lungo tempo, dalla mano di whitehead e solo nel 1942 è salito alla ribalta.

La sua fortuna è stata causata dal suo attacco contro i milioni che erano stati ingoiati dall'industria bellica nord-americana, per cui dal Congresso era stato nominato presidente di un Comitato di inchiesta che doveva stabilire come erano avvenuti i fatti.

Il successore di Roosevelt, e cioè il vicepresidente Truman, compirà gli anni nel mese prossimo. Egli è nato nel Missouri, ove aviva iniziato la sua carriera di funzionario statale, nella quale è assurto alle più alte cariche in modo non appariscente. Nel 1933 era stato nominato senatore per la prima volta e durante il periodo in cui era rimasto in carica aveva appoggiato il programma roosveltiano del «New Deal». Nel 1941 era avvenuta la sua rielezione. Nelle ultime elezioni per la vicepresidenza di Stato, Wallace aveva dovuto ritirarsi davanti a questo avversario.

Si apprende ora, in una dichiarazione pronunciata dopo aver prestato giuramento, il presidente Truman ha detto: «Farò ogni sforzo per condurre come crede che il governo si trovi sotto la necessità con numerose altre persone».

Il Papa ha ripreso la udienza privata, durata circa 45 minuti, l'ambasciatore tedesco accreditato presso la Santa Sede.

Subito dopo il Santo Padre riceveva gli ambasciatori inglese e americano.

ATTORNO ALLA CITTA' DI COBURGO

I germanici con fanatico spirito di sacrificio difendono i ruderi della vecchia cittadella

I rifornimenti "alleati„ nella regione dello Spessart e dell'Odenwald, ostacolati alle spalle dalle isole di resistenza tedesche

Fronte ovest., venerdì sera.

Secondo le informazioni del D.N.B., nel settore meridionale del fronte occidentale, sulla linea Coburgo-Schweinfurt, gli americani hanno continuato la loro offensiva in direzione sud-est con forze relativamente importanti. La loro punta settentrionale d'attacco ha potuto guadagnare solamente poco terreno a nord-est di Coburgo, grazie alla energica resistenza delle truppe tedesche.

Nella città di Coburgo le forze germaniche oppongono una resistenza ostinata, e la vecchia cittadella si trova al centro di duri combattimenti.

Le opere fortificate di questa vecchia fortezza non corrispondono più alle esigenze della guerra moderna; ciò è stato tuttavia, compensato dal fanatico spirito di sacrificio delle truppe tedesche in quasi, malgrado gli incessanti attacchi aerei ed il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, hanno decimato gli attaccanti col fuoco nutrito delle loro armi che partiva dalle casematte sotterranee. Anche i tentativi di rastrellare sul fianco l'ansa del Reno tedesco, che fa saliente fra Coburgo e Schweinfurt, sono completamente falliti. Il solido sbarramento davanti a Schweinfurt ha resistito ancora una volta a tutti gli assalti.

Attacchi respinti

Exasperati dalle perdite subite in numerosi e vani attacchi che si succedono da più di una settimana, gli americani hanno ridotto la città ad un cumulo di macerie sganciando su di essa numerosi tappeti di bombe e dirigendo il fuoco nutrito di numerose batterie; con ciò essi hanno anche tentato di spezzare la eroica resistenza del presidio germanico che continua invece a mantenere saldamente le sue posizioni.

Altri punti di pressione sono stati i versanti sud-ovest della foresta di Steiger e di Kitzingen. Anche qui, già da giorni, gli americani devono segnare il passo. Carri isolati che erano riusciti a penetrare sono stati distrutti.

Contemporaneamente dei gruppi da combattimento tedeschi continuano la loro lotta lontana alle spalle delle formazioni corazzate americane interrompendo in modo continuo l'avviamento dei rifornimenti nelle regioni a popolazione poco densa delle Spessart e dell'Odenwald. Essi impediscono così, in modo efficace, l'arrivo di munizioni e di rinforzi il cui bisogno è imperativo. I trasporti nemici non sono possibili che di giorno e con la protezione di numerosi carri armati e di apparecchi che volano a bassa quota.

A sud di Bad Mergentheim delle vigorose puntate sono state respinte nel corso di contrattacchi. Nello spazio di Bartenstein, truppe tedesche hanno respinto gli americani sopra un largo fronte ed hanno liquidato i resti di un grande gruppo corazzato e motorizzato accerchiato nella vicinanza di Crailsheim.

Heilbronn si trova sempre in gran parte nelle mani delle truppe germaniche malgrado la messa in linea massiccia di formazioni di fanteria americana. Fra il Reno ed il Neckar sono stati respinti deboli attacchi dai francesi i quali cercano qui con la più grande prudenza. Solamente a sud di Karlsruhe essi sono riusciti a praticare una piccola breccia che è stata immediatamente eliminata. Parecchie puntate di ricognizione in direzione di Rastatt sono state respinte.

La nuova situazione

Sulla nuova situazione creatasi nelle ultime quarantott'ore in seguito alle puntate americane: verso l'Elba presso Schoonebeek a sud di Magdeburgo, senza tuttavia riuscire a varcare il fiume, il critico militare del *D.N.B.* dr. Kriill, rileva che Eisenhower ha imitato la tattica dei sovietici che, lasciando i fianchi scoperti hanno avuto un potente cuneo verso la capitale del Reich.

Oggi non esiste più alcun fronte occidentale nel senso dato a questa parola; esso si è piuttosto sciolto in due fronti laterali, uno dei quali copre il basso piano della Germania settentrionale, e specialmente le regioni costiere con i loro porti sul mare del Nord e sul Baltico, l'altro impedisce all'avversario una ulteriore avanzata nella Germania meridionale.

Dovesse riuscire, il nemico, a varcare su vasto fronte l'Elba, si verrebbe a creare anche un fronte centrale e potrebbe servire da pedana contro Berlino. Fra l'Oder e l'Elba corre una distanza di circa 200 chilometri; un corridoio che presenta il costante pericolo di una divisione fra le Germania settentrionale e la meridionale. Anche se con l'attuale impiego di forza non è da fare assegnamento su un grande attacco su Berlino sferrato nei due lati — continua Kriill — si è autorizzati a credere che il tentativo di spezzare lo schieramento germanico sarà fatto a sud di Berlino. Questa affermazione viene corroborata da esplorazione germanica, la quale ha constatato che dietro le linee sovietiche fra Guben e Francoforte si svolge intenso traffico ferroviario e stradale, mentre l'attività militare fra Küstrin e Stettino si limita a rivali scontri di esplorazione. Questi sviluppi influenzano notevolmente la difesa germanica. Ciò vale specialmente per il segmento settentrionale del fronte il quale, però, nella costa ora vicina ai campi di battaglia, possiede ancora una forte spina dorsale; tuttavia non si deve dimenticare che l'Alto Comando anglo-americano mira a spezzare la regione costiera fra Rotterdam e Stettino in isolate teste di ponte. Per questa ragione è cosa di particolare importanza rilevare che canadesi ed inglesi, malgrado l'impiego di ogni mezzo di lotta fra cui anche paracadutisti, non sono riusciti a conseguire successi decisivi.

Accaniti combattimenti sono in corso a Okinawa e in Birmania

Tokio, venerdì sera.

Gli ultimi dispacci del Pacifico informano che i combattimenti continuano nell'isola di Okinawa. Da parte nemica si osserva che nella parte meridionale dell'isola i giapponesi si oppongono un'accanita resistenza, dirigendo senza posa sulle linee americane il fuoco delle loro artiglierie, dei lanciamortai e delle loro armi leggere. Nella parte settentrionale i marinai della Marina americana dopo avere urtato contro la difesa giapponese, hanno proseguito la loro avanzata nell'istmo di Ishikawa.

Secondo un dispaccio di Radio-Tokio una divisione navale «alleata» ha attaccato la base navale di Sabang a Sumatra. Fra le unità nemiche sono state notate le corazzate «Richelieu» e «Regina Elisabetta». La città di Tokio ha subito una nuova incursione aerea.

Anche nella Birmania la lotta procede serrata tra le due parti. Importanti combattimenti sono in corso nella parte centrale di questa regione e precisamente intorno alla città di Laingdat, sulla principale rotabile che porta verso la provincia dello Shan. Altri combattimenti sono in corso a sud-est di Meiktila.

E' stato stabilito a Yalta

Eden conferma la deportazione dei civili tedeschi nei Sovieti

Stoccolma, ven. sera.

Alla Camera dei Comuni Eden ha dichiarato che a Yalta è stata decisa la creazione di una commissione la quale, nel quadro delle riparazioni, dovrà anche esaminare la questione dell'invio di cittadini tedeschi nell'Unione sovietica.

Il deputato laburista Stokes ha chiesto conferma delle voci che corrono insistentemente nei circoli politici londinesi, secondo le quali sarebbe già stato convenuto che l'Unione sovietica deve ricevere due milioni di schiavi germanici per un periodo di vent'anni. Ma un altro deputato laburista ha affermato che non vi è nulla di riprovevole nella richiesta sovietica.

Eden nel concludere la discussione ha confermato la notizia della deportazione in massa, dicendo che non sono state ancora fissate cifre precise.

Che il Cremlino chiuda ad ottanga ciò che vuole dagli «alleati» e prenda anche senza il consenso di questi, è cosa ormai nota.

Con il titolo: «La Turchia deve diventare bolscevica», il *Voelkischer Beobachter* commenta l'informazione pubblicata dal *Daily Express* che Mosca esige dalla Turchia, fra l'altro, il controllo sugli Stretti e la cessione delle regioni limitrofe di Kars e di Artuvin, nonchè la «democratizzazione» del Paese. Questo significa che i sovietici hanno posto all'ordine del giorno la bolscevizzazione della Turchia, bolscevizzazione che verrebbe effettuata attraverso l'organizzazione del Fronte Popolare.

Questa intenzione sovietica viene mascherata, ma non troppo bene, con l'affermazione che l'Unione Sovietica non può ammettere altro che dei governi che dimostrino dell'amicizia verso la URSS. La Turchia odierna, autoritaria e oligarchica, se vuol soddisfare il Cremlino bisogna che metta da parte i suoi principii.

Il giornale rileva che, così, la Turchia non fa che raccogliere il frutto della sua politica incerta e della confidenza che ha posto nell'Inghilterra e negli Stati Uniti, cedendo alle loro imposizioni di dichiarare guerra alla Germania.

La Turchia dovrà riconoscere, ma troppo tardi, che l'Inghilterra è impotente contro la Russia bolscevica, la quale sta assorbendo uno dopo l'altro i popoli che si sono lasciati abbindolare dalla promessa britannica. Comunque sia, l'organizzazione della pace che dovrebbe uscire dalla conferenza di San Francisco e i bolscevichi creeranno un blocco che sotto il loro controllo dovrà consolidare il loro spazio nel futuro dell'Europa.

Si apprende, poi, da Madrid che a proposito della rottura delle relazioni diplomatiche con il Giappone, il Governo spagnolo ha emesso una nota nella quale si afferma che il provvedimento è stato adottato in seguito alle informazioni, ufficialmente confermate, circa il pretesi sopraluoghi compiuti dai giapponesi a Manila. Il governo spagnolo ha reso inoltre noto che i diplomatici giapponesi saranno internati.

Ma l'atto spagnolo non ottiene molto successo. Alla conferenza stampa di ieri Stettinius ha dichiarato: «L'azione della Spagna in merito alla rottura delle relazioni con il Giappone, non avrà nessuna ripercussione sulle relazioni degli Stati Uniti con il governo di Franco».

Un trattato ventennale concluso fra Mosca e Tito

Stoccolma, venerdì sera.

L'Agenzia Tass comunica ufficialmente che tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia è stato firmato a Mosca un trattato di amicizia e reciproca assistenza della durata di venti anni.

La Tass comunica, a sua volta, le clausole del trattato stesso, che sono le seguenti:

1) Qualora una delle due parti contraenti si trovasse coinvolta nel dopoguerra in operazioni militari contro la Germania, nell'eventualità che quest'ultima avesse ripreso la sua politica aggressiva, o contro qualsiasi altra Nazione che fosse alleata della Germania, l'altra parte offrirà immediatamente a quella impegnata nelle operazioni tutto il suo appoggio militare e altro, impiegando ogni mezzo a sua disposizione;

2) Le due parti contraenti dichiarano che in ogni azione internazionale intesa a consolidare la pace, esse agiranno con spirito di sincera collaborazione e faranno del loro meglio per il raggiungimento delle aspirazioni comuni.

Negli ambienti politici londinesi, più che alla lettera si guarda allo spirito del trattato in parola, che esclude definitivamente ogni ingerenza politica della Gran Bretagna nell'Europa sud-orientale.

La strenua resistenza tedesca sul fronte italiano

Furibondi combattimenti in corso sulle rive del conteso Santerno

Fronte ital., venerdì sera.

La pressione dell'VIII Armata fra il Senio e il Santerno, dopo una breve sosta, si è accentuata nella giornata di ieri. Il nemico evidentemente ha fretta di concludere le sue operazioni, tendenti a raggiungere le foci del Po, operazioni che, secondo ogni apparenza, sono coordinate, oltre che con l'offensiva delle V Armata tra gli sbocchi delle vallate appenniniche, anche con quella che si sta sviluppando sulle Alpi occidentali, con la grande offensiva degli anglo-americani in corso nella Germania occidentale.

Per conseguire i suoi scopi l'avversario non risparmia sforzo energia, buttando nella lotta continuamente nuove forze, appoggiate dal tiro fiancheggiante delle artiglierie e dall'intervento poderoso delle aviazioni. Notte e giorno gli attacchi si succedono agli attacchi, impegnando duramente la difesa tedesca.

La pressione nemica si è sviluppo soprattutto ad ovest di Alfonsine e a nord-ovest di Lugo, avendo per obiettivo il corso del Santerno e successivamente quello del Sillaro, più ad ovest. Sulla riva del primo fiume si sono accese nella giornata di ieri furibonde battaglie. Le fanterie attaccanti si sono urtate in una resistenza accanita che non ha loro permesso di conseguire sostanziali successi. Secondo le stesse ammissioni nemiche i tedeschi «combattono disperatamente e fanaticamente», facendo prodigi di valore.

Dopo una battaglia che è durata per tutto il giornale, i britannici riuscirono a costituire una testa di ponte in un punto non precisato, a nord-est di Cotignola, a sud-ovest di Lugo e a ovest di Bagnacavallo, testa di ponte attorno alla quale si combatte ora accanitamente, la reazione germanica si è fatta sentire violentissima in questo settore ove sono affluite truppe che hanno attraversato il Santerno e trovano appoggio sul suo fianco destro.

Più ad est, sul margine occidentale delle valli di Comacchio, dove si è verificato lo sbarco di reparti anfibi inglesi, le truppe avversarie non si trovano in migliori posizioni, bersagliate come sono anche esse dall'energica reazione di fuoco tedesca.

La pressione nemica si è pure accentuata nel settore ferrarese, oltre Medo, in direzione di Cassana, che appare essere il primo obiettivo dell'offensiva della V Armata. Fra i due centri la lotta ha assunto carattere violento. La difesa tedesca attacca efficacemente la testa avversaria, provocando sanguinosi scompigli nell'ammassamento del terreno.

Altri 19 funzionari e guardie della Polizia vittime del dovere

Quartier Gen., ven. sera.

Altri 19 funzionari e guardie della Polizia repubblicana sono caduti nell'adempimento del dovere. L'elenco dei nomi è pubblicato nel «quaderno d'ordini» della Polizia.

Nell'Italia invasa

Nave carica di esplosivi saltata in aria a Bari

L'Ospedale civile completamente distrutto – I morti sono 360 e i feriti a 1730

Tangeri, venerdì sera.

Sull'esplosione di un mercantile britannico carico di munizioni nel porto di Bari, avvenuta ieri, si apprendono i particolari seguenti. In seguito alla formidabile esplosione tre altre navi mercantili si sono incendiate nel porto, mentre un'altra è stata rimorchiata fuori del porto. Le installazioni portuali e gli edifici vicini sono stati danneggiati. La causa dell'esplosione non è stata ancora accertata, ma non si esclude possa trattarsi di dolo. In seguito allo scoppio si sono sparsi dei mucchi ad oltre un milione di distanza dal punto dell'esplosione. Il fumicolo di una nave è stato lanciato a centinaia di metri dall'esplosione.

Tutta la città ha risentito gli effetti dell'accaduto e tutta la città, si può dire, è rimasta senza vetri. L'ospedale principale è andato completamente distrutto. I morti sono saliti a 360 e i feriti a 1730 di fame che la lista dovrà ancora crescere.

Come è stato già reso noto, nell'Italia invasa è stata ristabilita la pena di morte.

Tale misura è stata ridotta per spingere agli estremi la lotta intrapresa, da qualche settimana per reprimere i moti che divampano in diverse località della Calabria. Nelle zone montane di questa regione, diversi gruppi di armati che dopo l'8 settembre non hanno voluto deporre le armi, continuano un'ostinata guerriglia contro il traditore dell'Inghilterra.

Borgo San Dalmazzo bombardato dagli anglo-americani

Cuneo, venerdì sera.

Aerei nemici hanno compiuto un'incursione su Borgo San Dalmazzo in provincia di Cuneo. In quattro successive ondate sono state sganciate bombe su case di abitazione ed edifici rurali. L'asilo infantile, l'ortofrutticolo e l'edificio scolastico sono andati distrutti; si lamentano vittime e danni.

Un trattato tra Mosca e Londra

Stoccolma, venerdì sera.

Secondo quanto annuncia l'agenzia Tass da Washington, Stalin, Kabilin e Molotof hanno inviato dei telegrammi di condoglianze a Truman, come pure a Churchill, per la morte del Presidente Roosevelt.

UN AVVENTURIERO DELLA PENNA: L'ARETINO

I giovanili bollori di Petruccio

II

In un museo esiste di Arezzo. Il primo dell'anno 1640, Tito, la bella cortigiana, da alla luce un maschietto, Pietro, cui fa da madrina una vecchia zingara, Monna Bianca. A quell'orribile vasi il ragazzo riferisce al conte Leopoldo degli Alberteschi, amante della madre, che la moglie ha per cornuti due servitori, nella speranza che egli la ripudi e spos Mamma Tita. Il conte invece si vendica sui due servitori, e Pietro, contento d'aver fatto la spia, per salvarsi dall'ira popolare è costretto a leggire da Arezzo.

— O non sei tu, piccolo sciocco — aveva borbottato Monna Bianca quando Petruccio s'era accomiatato da lei — che fornsi del ricatto unico estremo prudente o estrema perizia, altrimenti ferisce la mano che l'impugna?

Con Mastro Bosio

— Ben lo so, ormai, e ne dovrò ancora scarlo non accadrà più che mi si ferisca — aveva ribattuto torvo il ragazzo. — Ma perchè, perchè non hanno capito che io non volevo il male di nessuno, ma facevo solo i miei interessi, e hanno preso a odiarmi come se l'assassino di Lucicchi e di Bertrando fossi io?

— Perchè la povera gente, stolta si cani randagi, mor-

Monna Lisetta

de lo straccione inerme e lacco le calcagna al potente che la fiuta...

— E io diventerò ricco e potente a qualunque costo! — aveva allora affermato sorridendo, freddo e cupo, il quattordicenne Petruccio.

«E se invece diventassi un povero rilegatore di libri con le mani, gli abiti e il cervello irrigiditi dalla colla?» si domandò dopo tre anni, mentre infilà con l'ago, sbuffando, spesse pagine di pergamena una sull'altra.

Fuggito da Arezzo, ora finito a Perugia nella bottega di Mastro Bosio, fortissimo di libri detto e umanista, innamorato di Ovidio e di Virgilio. Giunto che appena appena stimbarca, in pochi mesi, alzato all'orgoglio della vicinanza degli altri giovani lavoranti, tutti saputelli, aveva imparato a leggere e a scrivere speditamente; e subito, tutti i libri di cui era piena la stamperia lo attraevano con lo stesso fascino misterioso e inebriante di quelle sconosciute contrade di cui domandava agli stranieri. Con grande avidità s'era buttato su Dante, Petrarca, Boccaccio, Sacchetti, Rolando e tutti il aveva messi a suo modo: cioè come musica, immagini, fantasie.

Ma col passare degli anni sempre più angusta e oscura gli appare quella bottega imerrata sotto un archivolto, dove si lavora sempre a lume di incerna e deve anche i giovani apprendisti in poco tempo sono diventati come il padrone: di corpo pesante e di viso flaccido e verdastro. Mastro Bosio, quanto a tavola è arcigno e avaro di parole e di pane, altrettanto al lavoro è diligente e cordiale, mentre — meticolosamente docente Varo — e i colori stemperati che riplenderanno sui dorsi e sui tagli dei suoi magnifici in-folio — decima Orazio e con l'appiccicosa loquacità degli autodidatti racconta per l'ennesima volta come, pur essendo figlio di poveracci ortolani, fosse riuscito ad approfondirsi nelle classiche letture.

«L'Aretino» (come Mastro Bosio, il quale ha la mania di ribattezzare tutti i suoi lavoranti col nome del loro paese d'origine, l'ha subito soprannominato) sbadiglia e ha sempre più in uggia il togato latino del suo padrone. Al suo ingegno tutto astro e fantasia, il latino para una lingua buona, ormai, per epigrafi mortuarie e per congressi di pedanti eruditi, mentre l'italiano più l'approfondisce e più lo entusiasma.

Una lettera amichevole

E nel successo, vivo, fresco italiano del '500 scrive i suoi primi sonetti per Chiara, la bella acquaiola che, quando con la scusa di vendere in bilico sulla testa dalle trecce bionde, passa davanti alla bottega di Mastro Bosio, gli fa scivere il cuore in gola e le fiamme al viso. E tuttavia, presso le mura dai platani ancora caldi di sole, a riposo degli arti che sono tutto un vapore di odori e di languori, qualche volta lo ha perfino, ma non è rilasciato ai guerno che bacetti guidati e ricambiati lealmente.

Il capriccio è diventato rivalità cocente. Se n'è accorto «Il Modenese», burlone e ridanciano, e subito con grande gaudio degli altri apprendisti, ci ha scritto su una canzonetta che in poche ore fa il giro di tutta la contrada:

Petruccio crede che la Chiara bella
Sia pura e casta come l'acqua santa:
Ignora il tafani che la circonda.
Il solo bello, il solenne e casta!
Quello Petruccio, pieno di cruccio,
della Chiara e di Petruccio.
Quello Petruccio, triste e scuro,
di Petruccio e della Chiara.

— Te lo giuro! — promise Petruccio.

— ... e il secondo. Tu hai da sapere — proseguì con insolita facondia — che io posso fare di una donnaccia e di un cavallo i quali mi hanno insegnato a fare solo per avere. Capisci, se vuoi guadagnare molto, bisogna dare cinque scudi d'oro.

— Oh... che cosa? — fu lui fulminato.

— Cinque zecchini d'oro — e Monna Lisetta, voltatogli le spalle, col suo passo silenzioso e il discreto tintinnio del suo mazzo di chiavi, discendeva nella bottega.

— Lì aurate, Madonna! Certo che il aurate! — le gridò dietro Petruccio che, superato il primo momento di smarrimento sorpreso, ha subito tentato la beffa.

La sera dopo, bisogna il principale nimitra sia per partire e, fraternandosi con lui una irresistibile partenza, lo convince a scrivere i cinque zecchini.

— Sul mio e sul vostro onore vi promette di restituirvi appena tornerete da Assisi — gli assicura in tono enfatico, portandosi la mano al cuore.

E mantiene scrupolosamente la promessa. Infatti, dato il denaro alla donna e ricevutone la sospirata ri-

compensa, come il padrone rientra quella sera in casa, gli si fa incontro con grande sollecitudine e, in presenza della moglie, gli dice semplicemente:

— Non abbi più bisogno di quegli zecchini, e così li restituisti subito contro cambiali, signore Monna Lisetta?

Questa gli lancia uno sguardo bieco ma, presi gli atti spaventato, non sa negare e pallida d'ira, in silenzio, con le sue lunghe mani d'avaro uno per uno conta al marito i cinque zecchini.

Durante la notte il garzone pensa bene di far fagotto, e la mattina appresso quando Mastro Bosio, borbottando sulla misteriosa sparizione di quello scansafatiche, apre bottega, trova incollato sulla porta un grosso foglio bianco, su cui l'Aretino, in versi, ha così preso commiato:

Mastro Bosio, ti consiglio,
Quando vien l'amica sera,
Per scansare ogni periglio
Pria che gieci con mogliera
Cava fuori uno zecchino...
Or m'assenno sono un asperito
Che il suo amore per dio Pluto
Ch'io stavvio dentro al petto
Ti farà sempre cornuto!

V. Carpegna

(Continua).

RADIO

Venerdì 13 Aprile

PROGRAMMA SERALE

18.00: Sala 6. Dalle 20.15: 245.8 Ora 20: Radio famiglia
19.45: Il consiglio del medico.
17: 2. Orario - Radio Giornale - Terza pagina.
17.40: Saluti di militari lontani ai familiari residenti nella R.A.I.
19: Conferenze dell'ufficio esperimenti.
19.15: Parole al Cenacolo del prof. Edmondo De Amicis.
19.30: Radio Ballila.
20: 3. Orario - Radio Giornale.
20.30: Radio Orizzonte.
21: Radio Giornale. Ieri messaggi per i lavoratori italiani all'estero.
22.20: Chitarra, Tano Chitarista.

Sabato 14 Aprile

PROGRAMMA DIURNO

8.00 7: Musiche del buon giorno.
8: Radio Giornale.
8.30-10.30: Musica riprodotta.
8.30-11.30: Messaggi per i lavoratori occupati.
11.30-12: Notiziari in lingue estere
12: Concerto del soprano Liria Nicoli; al pianoforte A. Bolzani.
13.30: Complesso diretto dal M.o Ortuso.
13: Radio Giornale - Radio Soldato
VORREMMO ASCOLTARE. — La «Canzone del salice» dell'«Otello» di Verdi (M. D. L., Asti).

STATO CIVILE

Nati: Maschi 13 - Femmine 8.

Trafori Gino, a. 24, da Firenze, mur., c. Germi 18. - Prunotto Giovanni, a. 19, da Torino, operaio, v. Domenico 9. - Rabaci Angelo, a. 26, da Macerata, panettiere, v. Trofarello 27. - Mazzero Giovanna, a. 60, da Grugliasco, massaia, v. Cuneo 61. - Gilardi Bruno, a. 47, da Torino, ferroviere, v. 7. - Cerrato Ernesto, a. 47, da Torino, falegname, v. 77. - Bonino Pietro, a. 19, da Torino, operaio, v. Nizza 17. - Mazzero Giovanni, a. 67, da Lanzo Torinese, fornaio, c. Mazzini 1. - Ferrero Giuseppe, a. 72, da Cavallermaggiore, muratore, v. 72. - Bonino Pietro, a. 19, da Torino, operaio, v. Nizza 17. - Mazzero Giovanni, a. 67, da Lanzo Torinese, fornaio, c. Mazzini 1. - Ferrero Giuseppe, a. 72, da Cavallermaggiore, muratore, Ric. Mod. - Fenoglio Pietro, a. 3, da Torino, Mal. Inf. - Cantore Francesco, a. 62, da Torino, artefice, Ost. Centrale. - Lamberti Teresa ved. Bigatti, a. 61, da Frassinetto, casal., Ost. Mediterranea. - Lamberti Elena, a. 30, da Frassinetto, telegrafo. - Bertolotti Maria ved. Cavallo, a. 71, da Castiglione d'Asti, casal., Ost. M. Vittoria.

Morti: Bianco Maria ved. Vanetti, a. 77, pensionata, v. Bardonecchia 3. - Bonello Giuseppe, a. 1, da Torino, Ric. Mod. - Bertolotti Maria ved. Cavallo, a. 71, da Castiglione d'Asti, casal., Ost. M. Vittoria.

SANTI DEL 14. — S. Giustino, filosofo; S. Valentino, sposo, e S. Tiberzia, martiri; S. Lamberto, vescovo; S. Abbondio, monaco; S. Ardalione, martire.

FUNZIONI DEL 14. — Santuario della Consolata, ore 8 Messa ed esposizione del Santissimo; ore 18 vespro e benedizione solenne. — Santi Angeli Custodi: Triduo ad onore della Madonna d'Oropa: ore 8 Messa e predica; ore 17.30 rosario, litanie e benedizione solenne.

PASSATEMPO

TABELA

N.B. - Dimenticare ciascuna lettera della parola proposta, riportandole nella casella distinta col numero corrispondente.

a) leggera, b) regalo, c) spettacolo di lavanda.

1) 20.53.14.36.31 - Il pescare per se ne fanno collane
2) 10.40.12.44.36.11.14.34 - La particella di cui si compongono i corpi
3) 28.38.3.34.42.16 - Pesce che fa gli occhi da innamorato
4) 7.17.35.6.45 - Sono il chi ha cotto
5) 43.46.48.15.47 - Il porto di Anzio
6) 1.37.39 - Piccole pecche
7) 4.9.41.2 - Città in provincia di Trapani dove era in antico tempio della dea Persona
8) 16.17.26.27.18 - Cinta da spalla

SCIARADA

Quando un numero tu trovi
Dove l'onde sono in moto
Sempre in mezzo tempestoso
Come fosse il terremoto
Per un verbo contegnare
La paura tal parlare

Soluzione del nume precedente (ieri)

PAROLE INCROCIATE

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: Berlo - Romanzo. - Editrice Ellenici - 3a edizione.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 grandiosa Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Rivista-Rivista «Con chiare una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuova canzoni.
GALLERIA DEL GRUPPO: via Roma 8 - Permanente di Leonardo, Sirogna. - Orario: 10-12, 14.30-18.30.
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 198: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.
ATTUALITA' GINE Piazza San Carlo 198: rappresentazioni dalle 14.30 alle 18.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «La fagrezza Ferdinand Marian, Margot, Hlalscher 19.15
AMBROSIO: La protettrice di padre Formandel, G. Darmoz. - Ult. 10.
CORSO: «La fagrezza Ferdinand Marian, Margot Hlalscher, 10.15. Superattenzione: «24-7-43 una moglie per una Camilla Horn, von Dittmar Heinrich: «Una donna fra le belve» Lani Marenbach (Giocondo).
VITTORIA: «Lago della vergine» e «Il Signor Max». Ult. spettacolo.
REGINA: «Prigionieri del sogno» J. Jouret, M. Simon, V. Francen.
ALFIERI Sport: 14 «Ave Maria».
ARTI: «Il perduto amore» Ap. 15.
ELISEO: «Avventura di Butterfly»
AQUILA: «L'avventura di Butterfly» (Marerbolet) e Varietà.
PALERMO: 14 ed Sgido continuo.
IMPERIALI: «La colpa è sempre» dalle 14.45 alle 16.45 e 18.45 - 21.
MODERNO: «Fuga a due voci» Dillan e Mat, «Come compilcate».
FREJUS: «I nostri sogni» e Varietà Fili Lupi con Giandaia.
BRESCIA: «Tutto si misurerà».
NUOVO: tre Barze 10 «Vichi al pressino» e Var. Trio Martelli.
GIULIO: 14 «Mistero d'una stella» Adam Uomini contro la morte. Var.
OCHNA: «Una notte con Lucrezia Borgia» e Varietà.
RADIONI «Abbandonata» e Varietà.
MILANO: «Rita da Cascia».
PO: «Il Governatore».
V. Vanchi: «I bambini ci guardano».
AURORA: 14. «Rigoletto».
SOCIALE: «Pasticcio d'amore».
Sassone: «Bianco all'alba» e Riposo: «Il arrivata la felicità».
ENDELBOSO: «Verginità» Bianova
COLOSSEO: «Destino, inganno».
ASTRA: «La locandiera» D. 19.40
LUX: «Il cani in cerca di padrone» Danielle Darrieux. Ult. 19.

Eccezionale spettacolo alla "Casa del Soldato,,

Nella sala della «Casa del Soldato» in via Roselli, gremitissima di militari, è stato rappresentato il «Barbiere di Siviglia». Gli interpreti, che si sono volentierosamente prestati, hanno ricevuto vivi applausi. La parte di Figaro è stata sostenuta dal baritono Morgantini, mentre accattante Rosina è stata il soprano Renata Ghisani, applauditissima in italiano al basso Bettina, l'orchestra è stata la concorde Dallmar. Direttore e concertatore dell'opera il maestro Alfredo Martinelli, ripetutamente acclamato unitamente ai principali interpreti.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani sabato 14 aprile (104.061) alle ore 5.49; tramonta alle ore... — LA LUNA (di sei giorni) due spenta alle ore 8.15; tramonta alle 22.50.
L'OROSCOPO DEL 14. — La prima ora del mattino saranno di fortuna particolare, ma si dovrà agire rapidamente perchè verso le 10 il Cielo passerà sotto altre combinazioni apportatrici di ritardi e imbrogli. In questo momento evitate di incontrarvi con persone debbie e non lasciatevi lusingare da offerte troppo vantaggiose. Felici i coniugi il trimestre cercate di non mancare agli appuntamenti.
SANTI DEL 14. — S. Giustino, filosofo; S. Valentino, sposo, e S. Tiberzia, martiri; S. Lamberto, vescovo; S. Abbondio, monaco; S. Ardalione, martire.
FUNZIONI DEL 14. — Santuario della Consolata, ore 8 Messa ed esposizione del Santissimo; ore 18 vespro e benedizione solenne. — Santi Angeli Custodi: Triduo ad onore della Madonna d'Oropa: ore 8 Messa e predica; ore 17.30 rosario, litanie e benedizione solenne.

BORSE

Torino 13 aprile

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend 3%	72.50	72.50	Gas	37.50	37.50
Rend 3%	134	135	Fiam	1065	1065
» 5%	101.75	101.75	Ital.	1.50	1.50
Rend 5%	93.50	93.50	Marelli	700	700
» 4%	93.50	93.50	Pirelli	3810	3810
Rend 3%	70.75	70.75	Riv.	315	315
Rend 3%	70.75	70.75	Saiag	10000	10775
» 5%	99.75	99.75	Snia	1000	1000
Redim 3%	70.75	70.75	Ceat	1650	1650
» 5%	100.75	100.75	Mont.	3310	3765
» 4%	100.75	100.75	Ansal.	1750	1750
» 3%	70.75	70.75	Ilva	600	600
» 5%	101.75	101